

mane stupefatto quando, in serata, gli annuncio la caduta del Ministero.

Telegramma riservato di Cadorna al Ministero della Guerra. Contiene la frase: « Vedo delinearci un disastro ». Sonnino me ne parla a bassa voce, accorato, ma calmo.

*Venerdì, 26 ottobre.*

Boselli annuncia al Parlamento che il Ministero, in séguito al voto di ieri, ha rassegnato a Sua Maestà il Re le dimissioni.

Stamane, di buonissima ora, come faccio spesso, sono stato a vedere Giacomo Boni al Palatino. Mi narra che l'altra notte un violento uragano ha squassato e quasi distrutto l'ara *graminea* da lui costruita in cima al colle. Le zolle erbose dell'ara sono state sconvolte, i festoni d'alloro divelti e dispersi. Riconnette tale scempio agli avvenimenti al fronte. E i suoi occhi azzurri interrogano ansiosamente (1).

*Sabato, 27 ottobre.*

Il generale Di Giorgio a Bissolati: « Conforta la calma di Cadorna ».

Voci di necessità e di offerte di aiuti francesi e inglesi.

Sonnino, a proposito della crisi: « Difficoltà tra quelli che si vogliono tenere e quelli che si vogliono espellere ».

*Domenica, 28 ottobre.*

La Francia promette l'invio di quattro divisioni. Cominceranno a passare la frontiera posdomani.

Sonnino è stato da Sua Maestà, venuto a Roma per la crisi ministeriale. Lo ha trovato sereno. Sua Maestà gli ha detto che i soldati nelle retrovie sono rispettosi. La nebbia ha causato gravissimi danni. I soldati bavaresi apparivano a cinquanta metri. In prima linea si trovano dieci divisioni tedesche; altre stanno dietro.

---

(1) L'anno seguente Boni rinvenne, in quei pressi, il frammento di una mirabile Vittoria di marmo greco utilizzata come semplice materiale di costruzione in un edificio medievale. Me lo fece vedere nel suo studio, indicandolo come fausto presagio. Ne dette un calco a Sonnino.